

CAMMINIAMO INSIEME

*Bollettino Domenicale 17/2022
della Collaborazione Pastorale Udine Sud Est*

PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE

PARROCCHIA DI SAN PAOLINO D'AQUILEIA

PARROCCHIA DELLA BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO IN LAIPACCO

Sito internet: www.parrocchiacarmine.it

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

(B.V. Carmine 0432/501465 - San Paolino 0432/294694)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (V. Aquileia 63)	8.30 - 10.00 <i>San Paolino</i> (V.le Trieste 110)	10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (V. Aquileia 63)	9.30 - 11.00 <i>San Paolino</i> (V.le Trieste 110)	10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (V. Aquileia 63)

ORARI SANTE MESSE

B.V. del Carmine	S. Paolino	B.M.V. del Rosario	S. Maria della Neve
Feriale ore 18.30 Prefestiva ore 18.30	Festiva ore 8.30-11	Festiva ore 9.45	Feriale ore 18.30 Festiva ore 18.30

Domenica 24 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Ore 9.45: Durante la S. Messa consegna della veste bianca e della croce ai comunicandi di S. Paolino e Laipacco (*Laipacco*)

Ore 11.00: Durante la S. Messa consegna della veste bianca e della croce ai comunicandi del Carmine (*Carmine*)

Sabato 30 Aprile

Ore 15.30: Prima Festa del Perdono o Prime Confessioni dei bambini di S. Paolino e Laipacco (*Laipacco*)

Domenica 1 Maggio

3^a Domenica di Pasqua

*“Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro,
e così pure il pesce”*

Raccolta straordinaria delle offerte a S. Paolino e Laipacco per sostenere le spese parrocchiali

AVVISI E NOTE

Consegna della veste e della croce. Questa domenica le nostre comunità vivranno un momento particolarmente significativo condividendo con i bambini che si preparano alla Messa della Prima Comunione una tappa importante della loro preparazione a questo sacramento che li renderà ancora più amici di Gesù. A loro verrà consegnata la veste bianca a ricordo della veste battesimale ricevuta nel Battesimo, quando è cominciata la vita con Gesù. Verrà consegnata anche la croce in legno d'ulivo proveniente da Gerusalemme, come segno di quanto Gesù vuole loro bene ed è sempre vicino a loro.

Domenica della Divina Misericordia. Si celebra questa domenica, domenica in albis, chiamata così perché i catecumeni, ricevuto il battesimo sabato santo, deponevano la veste bianca che avevano indossato, la veste dell'uomo nuovo. La festa della divina misericordia è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua per stimolare fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è “misericordia” e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la carità.

Pasqua ortodossa. Questa domenica la chiesa ortodossa celebra la Santa Pasqua. La Pasqua per gli ortodossi ha lo stesso significato per i cattolici: si celebra la Resurrezione di Cristo. Purtroppo le chiese in Ucraina rimarranno chiuse durante il coprifuoco per la festa più importante dell'anno e quindi, per motivi di sicurezza, non si potrà celebrare la Messa di Pasqua. Sappiamo cosa vuol dire per un credente cristiano non poter andare a Messa il giorno di Pasqua. L'abbiamo provato anche noi nell'aprile 2020, quando a causa delle restrizioni dovute al coronavirus non abbiamo potuto uscire da casa per la Messa di Pasqua e l'abbiamo seguita in tv o in diretta online. Un digiuno sofferto, anche se accettato per il bene comune della salute. Una Pasqua nella quale ci è sembrato arrivare in sordina quel messaggio di vita e di speranza che sostiene la nostra fede e la nostra vita cristiana, soprattutto nei momenti di prova. Formuliamo l'augurio di buona Pasqua alle sorelle e fratelli delle chiese ortodosse con il loro saluto pasquale: “Cristo è risorto! E’ veramente risorto”. Che un alba di speranza sorga dopo questa notte di morte e di guerra.

Tempo di Pasqua. E’ il tempo di 50 giorni che va dalla Pasqua a Pentecoste. Per tutto questo tempo si celebra la gioia della Resurrezione, tanto è vero che le domeniche di questo periodo non sono chiamate dopo Pasqua, ma domeniche di Pasqua. Dice S. Agostino che i 50

giorni del tempo pasquale sono come “un solo giorno” o “una grande domenica”. Quaranta giorni dopo la Pasqua si celebra l’Ascensione di Gesù, che con Pasqua e Pentecoste è una delle feste più importanti del Calendario della Chiesa. Si tratta del momento in cui Gesù, dopo essere morto e sepolto, ascese al Cielo. Cinquanta giorni dopo la Pasqua si festeggia invece la Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli che diede inizio alla loro missione evangelica e alla nascita della Chiesa. Il colore liturgico è il bianco, rosso per la Pentecoste. Il colore bianco è il colore della luce, richiama Dio. E’ il colore delle grandi feste, soprattutto Pasqua e Natale. Il colore rosso è il colore del fuoco e del sangue, è simbolo dell’amore. E’ il colore, ad esempio, della domenica delle Palme, del Venerdì santo e del giorno di Pentecoste.



COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

(Gv 20, 19-31)

Il testo si presenta diviso in due parti, in corrispondenza alle apparizioni del Risorto. Nella prima, Gesù comunica ai discepoli lo Spirito per dare loro il potere di vincere le forze del male; nella seconda è raccontato il noto episodio di Tommaso che manifesta la propria incredulità. Può sembrare che l’unico a dubitare sia stato Tommaso: in realtà, i Vangeli riportano altri eventi in cui Gesù appare agli apostoli e li rimprovera per la loro incredulità. Giovanni riporta l’episodio dell’incontro di Gesù con Tommaso per rispondere agli interrogativi e alle obiezioni dei cristiani della sua comunità, che non hanno visto il Signore e molti di loro neppure qualcuno degli apostoli; faticano a credere e vorrebbero poter verificare che il Signore è realmente risorto. Per Giovanni, Tommaso è simbolo delle difficoltà incontrate da ogni discepolo nel cammino che porta a credere nella risurrezione di Gesù. Il testo è, dunque, scritto per confermare nella fede i cristiani delle sue comunità e insegnare loro che il Risorto possiede una vita che sfugge ai sensi, una vita che non può essere toccata come le mani né vista con gli occhi. La risurrezione è un fatto che non può essere dimostrato con prove scientifiche. Per questo Gesù proclama beati coloro che credono pur senza aver visto: la loro fede è l’unica fede pura. Tommaso, pur protagonista di altre situazioni in cui dimostra difficoltà a capire ed è dubbioso o esitante, esprime la più sublime delle professioni di fede: nelle sue parole è riflessa la conclusione dell’itinerario di fede dei discepoli. Giovanni conclude il brano spiegando che ha scritto il suo testo per suscitare e confermare la fede in Cristo così da giungere alla vita. Il Vangelo rivelando la persona di Gesù, le sue parole e i suoi gesti di

misericordia invita a seguire il Signore: non c'è bisogno di altra prova. Allora come oggi è di domenica e nella comunità cristiana che è possibile incontrare Gesù il Risorto.

Preghiera

«Pace a voi!», Così, Signore risorto,
tu saluti i tuoi discepoli.
Così tu ti rivolgi a noi
a soli otto giorni dalla festa di Pasqua.

Sì, Signore, donaci la tua pace,
ne abbiamo tanto bisogno.
Non di una pace che nasce
da un accordo tra i potenti,
uniti insieme per difendere
i propri interessi.
Non di una pace che impone
le pretese dei forti ai deboli,
la giustizia dei furbi agli ingenui,
la sapienza dei dotti agli sprovveduti.
Non di una pace che prevede
la vendetta e la condanna,
il giudizio implacabile e il castigo,
l'umiliazione e la ritorsione.

No, Signore risorto,
noi abbiamo bisogno della tua pace,
la pace che è dono dello Spirito,
ricevuto per grazia, non per meriti.
La pace che è generata
dalla misericordia e dal perdono,
dalla generosità e dalla mitezza,
dalla condivisione e dalla fraternità.
La pace che è destinata
a tutti quelli che ti cercano,
pellegrini che si rimettono sempre in viaggio,
a tutti quelli che si affidano a te
come poveri che non hanno altro sostegno,
a tutti quelli che hanno patito persecuzione
per amore del tuo Nome e degli abbandonati.